

il Presidente

Roma, 22 marzo 2021

Ai signori componenti
del Comitato direttivo centrale

- dott.ssa M. Angioni
- dott. G. Castiglia
- dott. A. Reale

A mezzo posta elettronica

Oggetto: richiesta copia atti e verbali del Collegio dei probiviri. Attuazione parziale. Contestazione. Precisazioni. Determinazioni.

Rispondo alle sollecitazioni che mi sono state rivolte affinché io chiarisca il modo con cui è stata riscontrata la richiesta del 4 marzo scorso del collega dott. Andrea Reale – poi fatta propria dal collega dott. Giuliano Castiglia e dalla collega dott.ssa Maria Angioni –, a me diretta quale presidente dell'Associazione nazionale magistrati, di aver copia *degli atti relativi all'attività svolta dal collegio dei probiviri dal 7 febbraio 2021 ad oggi, compresa l'eventuale corrispondenza intrattenuta da detto organo associativo con qualsiasi autorità giudiziaria, requirente o giudicante, e/o con qualsiasi ente compulsato o con organi della nostra stessa Associazione con il quale il collegio è entrato in contratto in relazione alla acquisizione della nota messaggistica.*

Faccio allora presente quanto segue, e in tal modo integro e completo la comunicazione resa in proposito all'intero Comitato direttivo centrale sul finire della seduta del 14 marzo scorso.

Ricevuta la richiesta del collega dott. Andrea Reale, diretta ad ottenere copia e non la mera visione degli atti, l'ho portata a conoscenza della Giunta esecutiva centrale per una valutazione collegiale.

Dopo uno scambio di opinioni, si è convenuto unanimemente, in sede di Giunta, di trasmettere la richiesta, per quanto di competenza, al Collegio dei probiviri, specificamente per la parte relativa al rilascio di copia dei verbali delle sedute di quel Collegio e degli atti comunque ad esso direttamente riferibili.

Ho pertanto dato disposizione alla segreteria per l'inoltro della richiesta al Collegio dei probiviri, per quanto di competenza.

Il Collegio dei probiviri ha inteso la stringata nota della segreteria, di accompagnamento alla richiesta, nel senso della sollecitazione di un parere.

Preciso che, come già detto, l'invio al Collegio dei probiviri era finalizzato non già ad ottenere un parere ma a provocare le determinazioni del Collegio, i cui verbali e i cui atti sono oggetto della richiesta.

In tal modo non si è attribuito al Collegio l'improprio ruolo di organo autonomo rispetto all'ANM e quindi, ai fini del trattamento dei dati personali, la posizione di titolare del trattamento ai sensi dell'art. 4, n. 7 del Regolamento (UE) 2016/679.

Occorre però tener presente che i verbali e gli atti oggetto della richiesta afferiscono direttamente all'attività propria del Collegio, che viene svolta in piena autonomia rispetto all'organo che dell'Associazione nazionale magistrati ha la rappresentanza, e che il profilo del trattamento dei dati personali non esaurisce l'ambito delle valutazioni connesse all'esame della richiesta di copia di atti.

Il Collegio dei probiviri, come è noto, si è determinato nella seduta dell'11 marzo scorso nel senso che *i verbali delle riunioni debbano essere resi pubblici con l'inserimento nel pertinente sito dell'ANM, oscurando le parti riguardanti le iniziative disciplinari assunte e le relative procedure. La necessità di tale oscuramento è determinata sia da ragioni di privacy, sia dall'esigenza di evitare che altri soggetti siano informati di dette iniziative e procedure prima che i magistrati interessati ne abbiano acquisito formale conoscenza. Tali considerazioni inducono ad escludere che sia resa pubblica l'attività istruttoria compiuta in relazione alle singole pratiche.*

Sulla base di questa determinazione, e in attesa di valutare in seno alla Giunta la proposta di inserimento, con le cautele prospettate, dei verbali nel sito della ANM, ho dato riscontro alla richiesta di copia di atti in esecuzione di quanto dal Collegio indicato e in condivisione – per quel che attiene specificamente al trattamento dei dati personali – di quelle considerazioni.

Il rilascio delle copie è stato dunque il risultato di una valutazione complessa, che ha tenuto conto delle determinazioni dell'organo alla cui attività gli atti e i verbali afferiscono e delle esigenze di tutela dei dati personali in quegli atti e in quei verbali contenuti, su quest'ultimo punto in linea con le indicazioni del Collegio stesso.

Le parti omissate sono state da me individuate concordando sul criterio indicato dal Collegio dei probiviri, in forza degli assunti che qui riassumo.

Nel rilascio di copia di atti, contenenti dati personali, si sostanzia un trattamento, secondo la normativa del Regolamento (UE) 2016/679, che deve sottostare ai principi di proporzionalità e necessità rispetto alla finalità perseguita; e che deve tener conto della necessità di limitazione dei dati personali a quelli indispensabili al raggiungimento della finalità –così la nota del Garante per la protezione dei dati personali del 9 febbraio 2021 indirizzata al Presidente dell'Associazione nazionale magistrati –.

Il trattamento, pertanto, ove sia invocato un interesse funzionale quale quello all'espletamento del mandato di componente del Comitato direttivo centrale, deve conformarsi al criterio della strumentalità al soddisfacimento dell'interesse per il quale è operato. Se l'interesse addotto inerisce al generale potere di essere informati sulle attività dell'ANM e non all'espletamento di specifiche funzioni correlate a singoli affari, il trattamento dei dati personali contenuti negli atti oggetto della richiesta di copia potrebbe risultare non in linea con i principi di proporzionalità e di necessità.

Non dubito che i componenti del Comitato direttivo centrale possano e debbano essere informati sulle attività che vengono svolte dall'Associazione nazionale magistrati e, per quel che qui interessa, dalle sue articolazioni interne.

L'interesse alla conoscenza del se e come venga svolta una determinata attività deve però essere apprezzato in uno con l'esigenza di rispettare i principi del trattamento dei dati personali che ho prima richiamato.

Non ho la pretesa di essere nel giusto e pertanto rimetto nuovamente al Collegio dei probiviri la richiesta di copia, sollecitando una puntuale indicazione su come il Collegio intenda debba essere applicato il criterio dell'oscuramento, già evocato, in riferimento agli atti e verbali specificamente oggetto della richiesta.

Ciò al fine di poter eventualmente meglio valutare la richiesta medesima, ferma restando la necessità di rispettare i principi che governano il trattamento dei dati personali.

Con viva cordialità,

Giuseppe Santalucia

